

Neve d'Oro

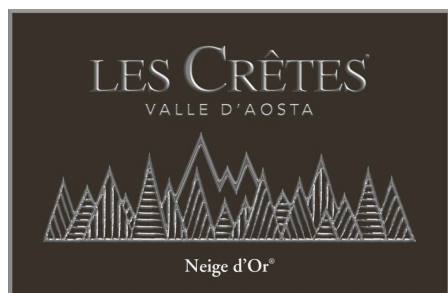
L'Assaggio di **Marco Magnoli**

La lunga storia vitivinicola della Valle d'Aosta è fatta di solidarietà e identità comunitarie, ma anche di personalità uniche e carismatiche. Un carisma che di certo non è mai mancato a **Costantino Charrère**, anima dell'azienda [Les Crêtes](#) nonché produttore tra i più innovativi e propositivi nel panorama valligiano; sua l'intuizione del Cuvée Bois, raffinato Chardonnay che dal 1995 ha aperto con prepotenza alla Valle d'Aosta i più prestigiosi palcoscenici nazionali ed internazionali.



Affiancato dalla moglie Imelda e dalle figlie Elena ed Eleonora, con la vendemmia 2015 Costantino ha saputo fare anche di meglio, proponendo quello che ci pare il bianco più affascinante attualmente prodotto in regione. Il [Neige d'Or](#) - 'neve d'oro', in italiano - è, infatti, un superbo e incantevole vino ottenuto da tre uve fortemente evocative delle tradizioni e delle vicende enoiche valdostane, antiche e recenti: chardonnay, vitigno che, introdotto nel 1982 in Valle, ha confermato definitivamente le eccellenti potenzialità qualitative del territorio; pinot gris, presente nei vigneti valdostani almeno dal Quattrocento; e, in percentuale preponderante, petite arvine, varietà

originaria del Vallese e portata al di qua delle Alpi nel 1970 dai canonici del Gran San Bernardo attraverso l'attività dell'*École Pratique d'Agriculture*, un'uva che si adatta magnificamente alle caratteristiche di molti *terroir* valdostani, regalando sempre più vini di straordinaria qualità.



Il Neige d'Or della famiglia Charrère unisce una dolce ricchezza fruttata ad un'intrigante complessità, sottolineate ed esaltate da freschezza e finezza innegabilmente alpine, racchiuse in una personalità assai originale, di sottile e ammaliante eleganza.

Non sappiamo fino a quali vette potranno ascendere i bianchi valdostani, ma il sentiero ci sembra davvero ben tracciato.



Marco Magnoli

Deve alla tradizione familiare la passione per i vini di qualità e a Luigi Veronelli, incontrato nel 2001, l'incoraggiamento a occuparsi di critica enologica. Dal 2003 è collaboratore del *Seminario Permanente Luigi Veronelli* e redattore della *Guida Oro I Vini di Veronelli*.